



Ruven Latiani Celestyale YTALIA

un «Poema di disegni»
tratto dal libro di Ruven Latiani
Confessioni di Fanciulla-Ytalia
(Mimesis Edizioni, 2023)

a cura di Ubaldo Rodari
testo di Vera Agosti, Lorenzo Gafforini, Ruven Latiani
presentazione di Vera Agosti

9 novembre - 1 dicembre 2024

orario: da giovedì a domenica ore 16-19

Finissage: sabato 30 novembre ore 17.30

Action Poetry di Ruven Latiani
su drammaturgia sonora di Corrado Fantoni
e presentazione del libro *Confessioni di Fanciulla-YTALIA*
con Pietro Esposito e Lorenzo Gafforini

info@ilbrunitoio.org



www.ilbrunitoio.org



Ruven Latiani Celestyale YTALIA

a cura di Ubaldo Rodari
testi di Vera Agosti, Lorenzo Gafforini e Ruven Latiani
presentazione di Vera Agosti



Vera Agosti
Celestyale Ytalia

Una Venere contemporanea, semplice e stilizzata, ma dalle fattezze e movenze che ricordano la *Venere dormiente* del Giorgione, è sdraiata con il capo rovesciato, mollemente e comodamente adagiata sul profilo dell'Italia capovolta. Questa è la copertina del libro di Ruven Latiani *Confessioni di Fanciulla-Ytalia*, pubblicato da Mimesis Edizioni nel 2023. La seconda parte del volume, un «poema di disegni», si intitola *Celestyale Ytalia* come la mostra dell'artista esposta presso la Sala Panizza di Ghiffa.

Ruven Latiani (pseudonimo del compositore Corrado Fantoni) esercita lo studio in diversi campi - letteratura, filosofia, psicoanalisi -, e da anni studia la lingua e la tradizione ebraiche. Le sue opere muovono anche dai riflessi tratti dai suoi studi, ma è la componente autobiografica ad essere sempre fortissima. Racconta infatti di essersi tuffato in un torrente della Tuscia, sotto la torre di Chia, e durante il bagno ha avvertito un'immediata connessione spirituale con il genius loci. Da lì sono nati, nel 2020, i primi versi del poema di Fanciulla-Ytalia, poi rivisti e perfezionati nell'arco di due anni. Anche i corpi-di-pinocchio da lui tanto riprodotti, spesso accasciati o addormentati su una sedia, rimandano a un'esperienza vissuta, quella del coma che Latiani ha sperimentato in giovinezza. Una sezione della mostra è dedicata a quest'esperienza.

In mostra non solo disegni a grafite, carboncino, pennarello e cretacolor, spesso politici, tra cui il primissimo del 1991, ma anche linoleumgrafie e puntesecche. Sovente i disegni si accompagnano alla scrittura in un reciproco scambio. Spiega Latiani stesso come la scrittura simuli l'azione, il disegno simuli la scrittura e la scrittura porti all'azione del disegno. Non c'è distinzione tra disegno e scrittura, il primo si nutre dei contenuti poetici delle parole.

Il pensiero dell'artista va alle antiche divinità italiche, alle popolazioni arcaiche in cui vigeva il matriarcato e al femminile. In un feroce periodo dominato dalle guerre come quello attuale, Latiani rivendica il ritorno al femminile, alla

sua sapienza e alla sua energia che porta alla pace. È un'Italia antica che risorge da un'energia tellurica. Fanciulla-Madre-Ytalia è, al contempo, Madonna, Iside, Cerere, Afrodite, Demetra, Ecate dalle tre teste... La mostra è calata nel gioco del bianco & nero. Spesso l'entità femminile è circondata dal nero stesso. In altre prove porta i colori dei palazzi dell'Italia centrale o il celeste della sua santità. A volte è turrata, a volte ricorda le statuette etrusche e le sculture arcaiche, fisse e ieratiche. È madre, compagna di giochi, di sofferenza e di viaggi (Ytalia e Pinocchio affrontano come dei profughi la traversata in barca verso un altrove assoluto...).

Il discorso sviluppato da Latiani, infatti, sia in parole, sia in immagini, ha molteplici livelli di lettura. È ironico, giocoso, affettuoso, erotico, scanzonato, ma anche fortemente sentito, polemico e drammatico, come nei corpi-di-pinocchio che giocano a palla con il cranio d'Ytalia. Un viaggio sfaccettato ed emozionante nell'inconscio del Sé della Nazione, per un poema e una riflessione artistica che non nascondono la coscienza e l'impegno civile.

